

Riguardo a questo periodo presente, ripensavo ad un libro – che peraltro anche ho avuto modo di citare – di E. MAZZARELLA, *Il mondo nell'abisso. Heidegger e i Quaderni neri*, Neri Pozza Editore, Vicenza **2018**, dove l'autore argomenta che i *Quaderni Neri* (Heidegger) non aggiungono molto di nuovo alla “questione Heidegger”, vero; e cita pure A. Badiou, secondo il quale, vero anche questo, Heidegger è stato un importante pensatore però anche un nazista: e questo è quanto; alcuni temi del suo pensiero, però, rimangono attuali, anche se di lui si può pensare quel che lo stesso **Heidegger** pensava di Nietzsche: che la diagnosi può essere anche giusta, *non la*

cura però. Secondo Heidegger, era l'allontanamento – iniziato con Cartesio ed il suo “cogito” – dai Greci ad aver iniziato la deriva dell'Occidente: su questo si può esser d'accordo, ma il recupero di una “europicità” sotto il segno della Grecia (e dell'anticristianesimo) **non è stata** una via utile. **NON È UN CASO**, dunque, che i discendenti di chi sosteneva quelle posizioni sono schierati nettamente sulla via di chi pone sullo stesso piano la democrazia greca ed oggi, come se fossero la “stessa cosa”, mentre *non è affatto così*: tuttavia **NON È CERTO UN CASO NÉ UNA COINCIDENZA** questo sostegno.

Heidegger parlava, poi, dell' “**AUTO ANNIENTAMENTO**” dell'Europa¹: è un fatto, un **semplice** fatto, che nasce da un altro “fatto” – che anche si è detto – e cioè che un' “**altra Europa**” ****non è MAI**** esistita. *MAI*. L'Europa

¹ Ogni tanto l'Europa viene presa dal *cupio dissolvi* ... ma **quanto** gli piace!

NON È affatto “la vittima” ma è, invece, correa in pieno, perché **non è altro** che l’emanazione del “contingente americano” (G. Galli), punto, stop. Non vi è altro da dire. Lo è sempre stata, e non mi metto a fare la tiritera sull’italietta e tutte le stragi varie, sono cose arcisuper- notissime, che però non hanno mai provocato alcunché, *son decenni che l’encefalogramma è piatto!*

Di che parliamo? Cose **stra** note: non ne parlo proprio, un accenno è più che sufficiente, poi sono cose d’interesse storico, *sì*, ma **non di più** di questo. Solo che un disastro del genere, come quello che vediamo, non può aver come scopo unicamente una guerra, per quanto fatta espandere: non è questo “LO” *scopo*.

Ecco perché il semplice parlare di “pace” **non** morde la situazione, **NON** individua la “TESTA DI PONTE” del MALE *IN ATTO*.

Pensavo anche alla frase di R. Calasso, sull’epoca immediatamente “PRE COVID”, l’epoca che lui denotava come quella di “turisti E terroristi”² – beh, i terroristi son

² Cf. Cap. I (“Turisti e terroristi”) in R. CALASSO, *L’Innominabile attuale*, Adelphi Edizioni, Milano 2017, p. 13-92. “Negli anni fra il 1933 e il 1945, il mondo ha compiuto un tentativo di auto annientamento, parzialmente riuscito. Quello che venne dopo era informe, grezzo e strapotente. [...] è l’opposto del mondo che Hegel intendeva stringere nella morsa del concetto. È un modello frantumato anche per gli scienziati. Non ha un suo stile e li usa tutti”, *ivi*, p. 13. Il “tentativo” è ripreso, con **ottime** possibilità di “realizzazione” pratica ... A fornirne la *scusa* – la scusa per la **ripresa** del “tentativo”, intendo – è la “difesa” di quell’ “*homo secularis*” che Calasso – giustamente, peraltro – vedeva **gravemente** pericolante nel 2017. Son stati così arruolati i frammenti “normalizzati” degli sconfitti della Seconda Guerra Mondiale. Un caso? **No**, affatto! “Non c’è nulla di più informe della sostanza delle menti, se la si separa da Dio MALEBRANCHE”, in *ivi*, p. 43.

Cf. *ivi*, pp. 163-164, dove ci sta la visione di Baudelaire – che solo **moltissimi** anni dopo fu pubblicata – della “torre” che cade, interpretata da Calasso come le “Due Torri Gemelle” di N. Y. City del 2001: “Quando la «notizia» di questo sogno [di Baudelaire] giunse alle «nazioni», tutto corrispondeva, con una sola aggiunta: le torri erano due – e gemelle”, *ivi*, p. 164. Ma se uno legge bene, si tratta del **crollò** della “torre della civiltà”, della *Turris Babel*, insomma: **del crollo della “Grande Prostituta”** (di Babylonia), per l’appunto. Infatti si parla – nel sogno di Baudelaire

ampiamente ridimensionati. non però i turisti –, turisti che anzi son cresciuti: non è certo casuale!

E così SI COMPIE “lo sterminio del senso” (Baudrillard), il quale ne parlava in relazione all’ “effetto Beaubourg”, “effetto” che continua (e, a tal proposito, si veda il post con il titolo “effetto Beaubourg”³).

Il mondo ****È**** oggi, di nuovo, seppur in forme diverse, “nell’abisso”, e ne percorrerà l’ INTERO TRAGITTO.

– di “Edifici immensi” (*ivi*, p. 163) e **non** di una singola – o anche duplice, che sia – “torre” *specifica*! “Baudelaire ha raccontato il crollo di un’immensa torre [in realtà, come s’è visto, di **edifici**, plurali!], che un giorno si sarebbe chiamata grattacielo. Provava un senso s’impotenza perché non riusciva a trasmettere la notizia alla «gente», alle «nazioni». Così doveva contentarsi di sussurrarla ai «più intelligenti». *Le «nazioni» non fecero in tempo ad accorgersi di cosa le attendeva* [SA MOLTO DI ... **OGGI** ...!], *ibid.*, corsivi miei, mie osservazioni fra parentesi quadre. Il sogno di Baudelaire inizia così: “«Sintomi di rovina. Edifici immensi. Numerosi, uno sull’altro, appartamenti, camere, *templi*, gallerie, scale, budelli, belvedere, lanterne, fontane, statue. – *Fenditure, crepe. Umidità che proviene da una cisterna situata vicino al cielo* [**interessantissimo** dettaglio!]. – Come avvertire la gente, le nazioni –? Avvertiamo in un orecchio i più intelligenti”], *ibid.*, corsivi in originale. Come si sa, anche “i più intelligenti” non ascoltano ...

3 Precisamente: dall’ “effetto Beaubourg” all’ “effetto Covid” ... e ritorno! Di nuovo all’effetto Beaubourg! *Cf.*

<https://associazione-federicoii.blogspot.com/2020/06/dall-effetto-beaubourg-all-effetto-covid.html>.

Ci sarà poi la “falsa’ uscita” dall’ “abisso”, abisso **non** di bisso, *abisso basso*.

Ci attendono così, è sempre più chiaro, i “**giorni neri**” – sotto l’egida (*di latta*) – di masse sempre più “felici”, il cielo sarà “sempre più blu”, **non** importa, poi, se blu lo sarà “davvero” perché “il vero” non conta oggi. Delle quattro cosce del “toro del ‘*Dharma*’” – o del bisonte (significativamente vi è lo **stesso mito** tra i “Pellerossa”, in riferimento (ma oh quanto *symbolico!*) al bisonte) – una dopo l’altra ne viene tagliata, finché ne rimane una sola di coscia: Verità. Ora stan tagliando anche quest’ ultima coscia ... E la taglieranno, nessun dubbio.

Ed anche che verranno i “**giorni neri**” è stato detto ...

E così, si realizzerà che “*This is the way the world ends, not in a bang but in a whimper*” (“The Hollow Men”, di Th. S. Eliot, ****1925**** [1]), il mondo finisce nel nulla, il che ****NON ESCLUDE**** affatto disastri d’ogni genere, anzi!

Vi è l’ *embaras de richesse* a tal proposito!

Semplicemente ricordo il testo d’una canzone di Battiato: “Io, contemporaneo della fine del mondo/ non vedo il bagliore,/ né il buio che segue,/ né lo schianto,/ né il piagnisteo” (F. BATTIATO, “Gesualdo di Venosa”, canzone del ****1995****) ...

Perfettamente addormentato, perfettamente addestrato, completamente *sonnambulo*, il mondo, pian piano, ma con **costante** passo, “*lento cum pede sed constante*”, si avvia così ai suoi “**giorni neri**”, ma *con tanti turisti* ...

Non c'è più nemmeno alcun “whimper” che, almeno, nell'epoca di Heidegger – come di Eliot, peraltro – ancor vi era. Zero. Il rumore di fondo è “TOMBALE”. Come un condono. Come il silenzio, silenzio che si è ottenuto con TANTE CACOFONIE APPARENTEMENTE DISCORDANTI.

Dunque lo scopo **non può esser altro** se non il “R. d. A.”, cioè il “*R.A.*” che, **ovvio**, anch'esso sarà una cosa MOLTO DIVERSA da ciò che i vari *isterismi* (dal cosiddetto “green pass” a **QUALSIASI ALTRO** “babau” apparso ultimamente: *depistaggi puri*) hanno costruito in questi decenni NELLE MENTI, come pure LE IMMAGINI⁴ prodotte nei secoli precedenti sono **altrettanto** fuori obiettivo: *non potevano sapere* nei secoli precedenti, **non possono immaginare** nei decenni attuali⁵. Sarà uno sviluppo che apparirà

4 Sono *immagini*, **non sono** “LA REALTÀ” *effettiva*! Ciò significa che **non possono** essere intese *letteralmente*, ma vanno, al contrario, **necessariamente interpretate**.

5 Leggersi Solov'ëv *non sufficit* ...

“normale”, *ovvio*, **plausibile**, di “buon senso” e *cose simili ...*

****Ora**** l’umanità è ****pronta**** ... ma PER DAVVERO.

“E venne il tempo (di) ...” e “quel tempo” è “venuto” ...

Andrea A. Ianniello

[1] Cf. “**This is the Way the World Ends: T.S. Eliot**” (letta dal Capitano Kurtz interpretato da Marlon Brando nella *parte finale* di “Apocalypse Now”, di F. FORD COPPOLA, del ****1979**** – le date passano ma nessun cambiamento sostanziale avviene – se non un peggioramento, lento e rapido al tempo stesso, ma continuativo ...), link:

<https://www.youtube.com/watch?v=DeREYfXITGs>

Interessante che il video termini con un canto di gallo ...!